

Scatta l'abbattimento bovini, ma le aree Dop si salvano

Rischio abbattimento vacche da latte al momento minimo in provincia di Mantova. L'ancora di salvezza sono i due prodotti Dop presenti nella nostra provincia, vale a dire Grana e Parmigiano Reggiano, che garantirebbero la salvaguardia dei nostri capi e lo spostamento degli abbattimenti verso regioni, come il Veneto e il Piemonte, il cui latte non è destinato a produzioni di origine protetta, ma è semplice latte alimentare. Queste le prime in-

formazioni che trapelano dal Copa, il Comitato delle organizzazioni professionali agricole dell'Unione Europea, in merito al piano di abbattimenti ipotizzato per far fronte alla crisi di sovrapproduzione del settore lattiero-caseario.

In giro per l'Europa c'è troppa latte, e una soluzione, seppur estrema, per ridurne la quantità sarebbe quella di abbattere i capi: «Se ne sta parlando – spiega Luigi Panarelli, presidente della Cia – ci sarà

una riunione nei prossimi giorni e ogni stato darà il suo parere, per arrivare a un documento di sintesi unitaria. L'Europa infatti non è tutta uguale». Le prime stime parlano di circa quarantamila capi da abbattere in Italia, uno dei paesi meno colpiti dal momento che nazioni come l'Olanda (con 220mila capi) o la Polonia avrebbero numeri maggiori dato che lì è cresciuta di più la produzione di latte. «La produzione media – spiega il diretto-

re della Cia Mario Lanzi – è cresciuta del 2% circa, il che vuol dire che ci sono 500mila vacche in più. Bruxelles ha preso atto della crisi, nel 2015 le quote produttive sono state superate, e i primi dati 2016 confermano il trend anche per quest'anno, almeno fino a metà 2017 non si cambia. Se non abbatti la quota non scende, da qui non si scappa. Ma a Mantova, dove l'80% del latte va alle Dop, il problema non dovrebbe sussistere». (nart)

